

LINEA MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 7 APRILE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTA DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI



UNA CITTA' IN FESTA PER IL SUCCESSO DEI GIALLOROSSI

Il Benevento dei record torna in B E' trionfo all'Arechi nel derby

Un rigore di Salvemini nella ripresa decide il match: patron Vigorito in lacrime per la vittoria

pagina 15

MONALDI



NAPOLI

Claudio Marra
nuovo responsabile
del programma
trapianto di cuore

pagina 4

POLITICA/1

**Salerno, le sale parrocchiali usate
per la campagna elettorale: scontro**



pagina 7

POLITICA/2

**Il ciclone Vannacci in Campania
Di Capua: «Un record di adesioni»**



pagina 5


**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it


**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Il punto Mentre infuriano i combattimenti non si spezza il sottile filo della trattativa: ecco il piano iraniano in dieci punti

Teheran: no al cessate il fuoco, sì ad un accordo di pace globale

Clemente Ultimo

Nessun cessate il fuoco, la guerra continua fino al raggiungimento di una pace duratura. L'Iran ha respinto la proposta statunitense, inoltrata attraverso la mediazione del Pakistan, di una sospensione temporanea delle ostilità, ribadendo che la Repubblica Islamica punta a raggiungere un accordo complessivo che garantisca la sicurezza nella regione a lungo termine: «Dopo questa guerra - ha detto il portavoce delle forze armate iraniane, Mohammad Akraminia - dobbiamo raggiungere un livello di sicurezza tale da non assistere a un altro conflitto». Sul piano più strettamente diplomatico, al rifiuto della proposta statunitense gli iraniani hanno accompagnato una controproposta articolata in dieci punti. Stando a quanto riferisce l'agenzia di stampa iraniana Irna il documento sottolinea la «necessità di una fine permanente della guerra nel rispetto delle considerazioni dell'Iran», presupposto a cui si accompagnano alcune richieste specifiche, ad iniziare dalla fine dei conflitti nella regione - evidente riferimento all'invasione israeliana del Libano meridionale ed al conflitto nella Stri-



scia di Gaza - un protocollo per il passaggio sicuro attraverso lo Stretto di Hormuz; il pagamento dei danni di guerra per finanziare la ricostruzione e la revoca delle sanzioni. Sul fronte della guerra guerreggiata c'è da rilevare l'ulteriore inasprimento dello scontro: nella mattinata di ieri aerei israeliani hanno bombardato il complesso industriale di Asaluyeh, il più importante centro petrolchimico iraniano, responsabile di circa il 50%

della produzione nazionale del settore. L'attacco segue quello effettuato domenica contro gli impianti petrolchimici dell'area di South-Pars, il grande giacimento gasifero condiviso da Iran e Qatar.

Il ministro della Difesa israeliano Katz, nel rivendicare gli attacchi, ha dichiarato che gli impianti colpiti sono al momento fermi, con una fortissima ricaduta negativa per le esportazioni iraniane di prodotti petrolchimici.

IL PUNTO

Esplosivo sul gasdotto Turkstream



Esplosivo e spolette necessarie per innescarlo sono state ritrovate lungo un gasdotto che dalla Serbia raggiunge l'Ungheria: a segnalare l'inquietante episodio il presidente serbo Vucik. Quest'ultimo ha informato telefonicamente il premier ungherese Orban (foto). Sulla paternità del possibile attentato il governo di Budapest non ha dubbi: per senza citarle direttamente, le autorità di Kiev sono state indicate come responsabili. Il gasdotto preso di mira trasporta gas russo attraverso la Turchia e soddisfa il 60% del fabbisogno ungherese. L'episodio si è trasformato in un nuovo caso di scontro politico in Ungheria, dove il prossimo 12 aprile si voterà per il rinnovo del parlamento.

NUOVO INASPRIMENTO DEL CONFLITTO: ISRAELE BOMBARDA GLI IMPIANTI PETROLCHIMICI

BANCA MONTE PRUNO
DI FISIANO, ROSCIANO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

- ✓ Conto Corrente
- ✓ Carta prepagata TEEN
- ✓ Piano di Accumulo
- ✓ Internet banking

LA NUOVA OFFERTA DEDICATA AGLI UNDER 18
Apri il tuo primo Conto Corrente, gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.





Fuga bis, irreperibile l'autore della "strage dei fornai"

ALBA - È ancora in fuga Elia Del Grande, il 50enne di Cadrezzate noto per la cosiddetta "strage dei fornai". L'uomo non è rientrato nella giornata di domenica 5 aprile dal permesso

pasquale concessogli dalla casa lavoro di Alba, dove stava scontando una misura alternativa lavorando come volontario in una mensa. Il mancato rientro ha fatto scattare immediatamente l'allarme e le ricerche, estese dal Piemonte a tutta Italia, con particolare attenzione al

Varesotto, territorio d'origine dell'uomo. Non si tratta del primo episodio: già a novembre Del Grande si era allontanato da una struttura nel Modenese, venendo poi rintracciato settimane dopo. Il 7 gennaio 1998 uccise padre, madre e fratello a Cadrezzate.

SCHIANTO IN MOTO SULL'A21, MUORE A 8 ANNI BABY CALCIATORE DEL TORINO

TORINO- Una tragedia che ha sconvolto una famiglia e un'intera comunità. È morto a soli 8 anni Ismael Pistis, residente a Torino, vittima di un incidente avvenuto nel pomeriggio di Pasqua sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, all'altezza di Castello d'Annone, in provincia di Asti.

Il piccolo viaggiava in moto con il padre, mentre la madre li seguiva a breve distanza in auto, al rientro da una gita fuori porta. Secondo una prima ricostruzione, intorno alle 17, nella corsia di sorpasso, la moto sarebbe stata urtata da un'autovettura. L'impatto ha sbalzato padre e figlio contro il guardrail. Il bambino è rimasto incastrato tra le barriere metalliche e per lui non c'è stato nulla da fare. Il padre è rimasto ferito in modo lieve ma in evidente stato di shock ed è stato trasportato all'ospedale Cardinal Massaia di Asti, da cui è stato dimesso in serata. Illesi gli occupanti dell'auto coinvolta.

Ismael, originario del Burkina Faso, era un baby calciatore del Torino e militava nella formazione Under 8. Il club granata ha espresso cordoglio: «Il presidente Urbano Cairo e tutta la società si stringono alla famiglia, profondamente addolorati per la terribile notizia». Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i soccorsi e la polizia stradale per i rilievi.

La circolazione è rimasta interrotta per ore, con il casello di Felizzano chiuso e lunghe code. La Procura di Asti ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale. Nei prossimi giorni saranno disposti accertamenti tecnici e l'autopsia per chiarire con precisione la dinamica e le eventuali responsabilità in relazione al tragico impatto sull'A21.



Dramma nella spa a Pasqua nel Riminese, 12enne risucchiato nella vasca: è gravissimo

RIMINI - Sono ridotte al minimo le speranze per un ragazzino di 12 anni che da domenica lotta tra la vita e la morte dopo un drammatico incidente avvenuto in una vasca idromassaggio. La tragedia si è consumata la mattina di Pasqua, intorno alle 10.30, in un hotel di Pennabilli, nel Riminese, dove il bambino si trovava in vacanza con la famiglia, originaria di San Benedetto del Tronto. Il piccolo era nella spa insieme ai genitori e agli zii quando, all'improvviso, è stato risucchiato da uno dei bocchettini collegati alla pompa della vasca, rimanendo incastrato con una gamba. In un primo momento gli adulti non si sono accorti della gravità della

situazione, complice il rumore dell'acqua e delle bolle. Solo quando il ragazzino ha iniziato ad agitare le braccia hanno capito che era in difficoltà. I familiari hanno tentato disperatamente di liberarlo, ma il piede era bloccato in profondità e il 12enne non riusciva a riemergere per respirare. È stato quindi lanciato l'allarme e il personale dell'hotel ha spento l'impianto: solo così la pressione della pompa si è interrotta, permettendo di estrarre il corpo del bambino. Quando è stato tirato fuori dall'acqua, però, era già privo di sensi e senza battito. Nonostante i tentativi di rianimazione, il piccolo non ha ripreso conoscenza. Trasportato d'urgenza con l'elisoccorso all'ospe-

dale Infermi di Rimini, è ricoverato in Terapia Intensiva in condizioni gravissime, con la vita sostenuta dalle macchine. Nel frattempo la Procura di Rimini ha aperto un fascicolo per lesioni gravissime. I carabinieri di Novafeltria hanno posto sotto sequestro l'area della spa per verificare se l'impianto fosse dotato di tutti i dispositivi di sicurezza previsti, come i sistemi di arresto automatico in caso di anomalie. La dinamica dell'incidente appare chiara, essendo avvenuto sotto gli occhi dei familiari, ma saranno gli accertamenti tecnici a stabilire eventuali responsabilità. Sul postogli esperti della medicina del lavoro dell'Ausl.

SMART WORKING

Nuove regole e sanzioni fino a 7.500 euro per le aziende

ROMA - Entrano in vigore dal 7 aprile le nuove norme sul lavoro agile, con un cambio di passo significativo: per le aziende che non rispettano gli obblighi previsti sono introdotte sanzioni fino a 7.500 euro. La novità principale riguarda proprio il rafforzamento delle responsabilità dei datori di lavoro, soprattutto in materia di sicurezza. Al rientro dalle vacanze pasquali, le imprese dovranno adeguarsi alle disposizioni della legge annuale sulle Pmi, che punta a rendere più stringenti gli adempimenti legati allo smart working. Centrale diventa l'informativa scritta da consegnare al dipendente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nella quale devono essere indicati i rischi connessi al lavoro da remoto e le misure di prevenzione.

MATTIA RIZZETTI INVESTITO NELLA NOTTE A CASAL MONASTERO, INDAGINI SULLA DINAMICA Strage sulle strade a Pasqua: 27 morti, muore giovane talento della Roma

ROMA - Stava rientrando a casa quando è stato travolto da un'auto mentre attraversava la strada. È morto poche ore dopo in ospedale Mattia Rizzetti (foto), 16 anni, giovane promessa del calcio romano, vittima di un incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Casal Monastero, alla periferia della Capitale. Le condizioni del ragazzo sono apparse subito gravissime. Soccorso e trasportato d'urgenza al policlinico Sant'Andrea, Mattia è deceduto poco dopo il ricovero. Alla guida dell'auto un 19enne, rimasto illeso, sottoposto agli accertamenti per verificare eventuale assunzione di alcol o sostanze. Secondo una prima ricostruzione, il giovane stava attraversando viale Ratto

pedonali, quando è stato colpito in pieno. La dinamica è ora al vaglio della polizia locale, che dovrà chiarire l'esatto punto dell'impatto e la velocità del veicolo. La morte di Mattia ha scosso profondamente il mondo sportivo e scolastico. Il ragazzo militava nella Roma City FC, che lo ha ricordato con un messaggio di cordoglio: «Non esistono parole per descrivere questo dolore». Anche l'Asd Tor Lupara e l'istituto tecnico Aniene, che frequentava, hanno espresso vicinanza alla famiglia. Il suo nome si aggiunge alla lunga lista delle vittime sulle strade durante le festività pasquali: 27 morti in pochi giorni secondo i dati dell'Osservatorio Sapidata-Asaps. Un bilancio pesante che riaccende il tema della sicurezza stradale.





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
DOTT.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente sanitario biologo
Asl Salerno - Dea Nocera/Pagani/Scafati**

salernoformazione.com

Clicca Qui



NOMINE MONALDI

L'accelerazione dell'Azienda dei Colli per colmare le criticità organizzative del percorso trapiantologico sospeso da Fico



Marra nuovo responsabile del Trapianto di cuore

Angela Cappetta

NAPOLI - Riorganizzarsi. Rivedere ruoli, posizioni e competenze. Affrontare e superare le criticità. Garantire la sicurezza. In altre parole, mettersi in riga affinché il Programma di Trapianto cardiaco del Monaldi – sia nel paziente pediatrico che nell'adulto – riprenda. E' questo l'obiettivo dell'azienda ospedaliera dei Colli dopo la sospensione del percorso trapiantologico imposta dalla Regione a seguito dell'ispezione disposta successivamente alla morte del piccolo Domenico Caliendo.

Subito dopo la delibera adottata dalla direzione generale sulla istituzione della Check List mediante l'uso del Paragonix (il box frigo di ultima generazione non usato per l'espanto del cuore a Bolzano destinato a Domenico), il primo aprile scorso la manager Anna Iervolino nomina il nuovo responsabile del programma Trapianto di cuore.

La scelta è ricaduta su Claudio Marra, già responsabile della Unità operativa semplice dipartimentale Chirurgia generale e

Trapianti, nata dall'accorpamento tra la Chirurgia Trapianti (dell'ex **Ciro Maiello**) e Tecniche Avanzate (che ereditò dopo il pensionamento di **Michelangelo Scardone**).

Marra è il cardiocirurgo chiamato a sostituire **Marisa De Feo**, a cui fu revocato l'incarico il 10 febbraio scorso (a lei come a tutti gli allora responsabili del percorso trapiantologico). Marra è lo stesso cardiocirurgo che mise a disposizione la sua équipe per aiutare il primario **Guido Oppido** nell'organizzazione del trapianto per il piccolo **Domenico**. Oppido però ne rifiutò la collaborazione, preferendo scegliere personalmente i medici da inviare a Bolzano per l'espanto dell'organo: **Gabriella Farina** e **Vincenzo Paganò**, entrambi indagati insieme al primario di concorso in omicidio colposo.

Claudio Marra è anche colui che avrebbe dichiarato agli inquirenti di aver utilizzato almeno trenta volte il Paragonix in altrettanti interventi che la sua équipe avrebbe eseguito. Dunque Marra, a differenza di quanto ammesso dagli altri sanitari, sapeva che l'ospedale Monaldi era dotato dei tre box frigo moderni? E lo avrebbe saputo nonostante la Check List che ne impone l'utilizzo sia stata emanata solo qualche giorno fa? Quindi il cardiocirurgo aveva fatto la formazione sull'uso del dispositivo, a differenza di tutti gli

altri che si era sottratti? Nella riunione del 9 febbraio - quella certamente più drammatica dopo il trapianto fallito del 23 dicembre - in cui la direttrice generale chiede che, nonostante la sospensione del programma trapianti, vengano organizzati comunque i turni (qualora si trovasse un nuovo donatore per **Domenico** e qualora il piccolo fosse ritenuto idoneo ad affrontare un secondo intervento), emerge che nessuno dei medici aveva partecipato alla formazione sull'uso del Paragonix.

E, quando la direttrice generale **Anna Iervolino** chiede spiegazioni, un medico ammette che **Oppido** non ha mai preso parte alla formazione mentre la dottoressa **De Feo** aggiunge che il primario «non partecipa e non è collaborativo». Ecco dunque che, dopo qualche minuto, interviene anche **Claudio Marra** per dire che «l'attività trapiantologica non è sostenuta e spesso viene percepita come ostacolo all'attività ordinaria».

La lamentela era diretta alla responsabile del percorso trapianti, la stessa di cui ha preso il posto.

IL CARDIOCHIRURGO SOSTITUISCE MARISA DE FEO CON CUI ENTRO' IN CONFLITTO DURANTE LA RIUNIONE DEL 9 FEBBRAIO DOPO IL TRAPIANTO FALLITO

TELEFONO AZZURRO A SOSTEGNO DEI CALIENDO

NAPOLI - Anche l'associazione "Cam Telefono Azzurro" esprime sostegno, supporto e vicinanza alla famiglia del piccolo **Domenico Caliendo**.

Lo fa con una nota stampa in cui il presidente **Roberto Scopece** dice di non essere intervenuto prima visti «i momenti di concitazione iniziali e l'estrema delicatezza delle indagini della magistratura, in cui confidiamo».

«Si tratta di una vicenda estremamente delicata - aggiunge - dove una serie di concause possono aver provocato l'exitus nefasto e alla quale sarà dato il giusto approfondimento affinché nessuno debba più convivere con simili dolori».





LA NOTA

Lello Di Capua, promotore campano di Fn, fa il punto sul nuovo partito. Prossimo appuntamento il 10 aprile per la presentazione dei comitati salernitani

Di Capua: «Il ciclone Vannacci pronto a scuotere la Campania»

Il punto Il prossimo 22 aprile a Salerno il debutto campano di Futuro Nazionale con la partecipazione del generale Vannacci, in vista del congresso di giugno

Clemente Ultimo

NAPOLI - Non sarà presente in occasione delle prossime elezioni amministrative di maggio, ma è già una realtà che si sta strutturando sul territorio campano – attirando molti delusi della politica e, in particolare, del centrodestra – in vista dell'appuntamento congressuale di giugno: Futuro Nazionale, il partito fondato da Roberto

registrare un vero e proprio record di adesioni, con circa 18mila iscritti dichiarati in un mese: una tendenza riscontrata anche in Campania?

«Sì, Futuro Nazionale sta riscuotendo veramente un successo a tratti inaspettato, per altri versi no perché la figura del generale è una figura attrattiva nella sostanza oltre che nella forma, ha dato di nuovo la voglia a tanti gio-



lerno.

«Il momento dell'incontro con il generale Vannacci, che sarà a Grand Hotel Salerno, per noi è una tappa fondamentale verso la prima assemblea costituente che si terrà a Roma il 13 ed il 14 di giugno. Noi ci saremo e stiamo organizzando questo evento cercando di dare il massimo, come nostro costume».

La fase costitutiva di Futuro Nazionale in Campania coincide con un momento di forte crisi del

centrodestra, presentatosi diviso all'appuntamento elettorale con le amministrative di maggio. Che rapporti avrà il nuovo partito con la coalizione di centrodestra?

«È esattamente così, ci sono delle criticità nel centrodestra, le ultime regionali lo hanno palesato con chiarezza. Il posizionamento di Futuro Nazionale come soggetto esterno alla stessa coalizione di centrodestra, ma che non esclude alle prossime politiche di essere parte

del centrodestra, ci lascia un po' campo libero. Noi lavoriamo sui contenuti, sulle persone, su quella che è la sostanza delle problematiche che anche nella regione Campania dovranno essere affrontate. Ovviamente contiamo di entrare nelle istituzioni dalla porta principale per portare avanti le nostre istanze».

Se sulle tematiche nazionali il generale Vannacci è stato chiarissimo, a livello campano quali sono le priorità su cui lanciare una sfida ad centrosinistra e, perché no, anche fare concorrenza al centrodestra?

«È troppo facile parlare delle criticità della Regione Campania, un territorio martoriato da anni di gestione del centrosinistra, ad iniziare dalla sanità. Una crisi che è sotto gli occhi di tutti, sarebbe troppo facile strumentalizzare, ad esempio, quello che è successo al Monaldi. È evidente che c'è una responsabilità politica, chi doveva vigilare non l'ha fatto: c'è una responsabilità politica a livello di gestione e controllo dei procedimenti. Vogliamo poi parlare delle liste d'attesa lunghissime o delle difficoltà di accesso alle cure per le fasce più fragili, per gli anziani, ovvero per le persone che non possono permettersi di attendere per fare esami diagnostici? O di una emigrazione sanitaria verso le regioni del Nord riservata a chi può permetterselo? Ecco, noi dobbiamo assicurare servizi efficienti per tutti».

“Il generale ha restituito la voglia di partecipare a tanti giovani sui temi della vera destra”

Vannacci, sembra aver già messo solide radici in Campania, come sottolinea Lello Di Capua, punto di riferimento regionale in questa fase costituente.

Dopo l'apertura del tesseraamento lo scorso 1° marzo, il partito fondato da Roberto Vannacci sta facendo

vani e meno giovani di fare politica. Soprattutto ha restituito a tanti la voglia di cimentarsi in quelle che sono delle tematiche care ovviamente al mondo conservatore e, come dice il generale, alla vera destra».

Primo appuntamento in Campania il 22 aprile a Sa-





regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Napoli piange la pm Vincenza Marra, l'ultimo saluto ieri a Piedigrotta

NAPOLI – L'ultimo commosso saluto nel giorno di Pasquetta nella chiesa di Santa Maria in Piazza Piedigrotta per la pm antimafia Vincenza Marra, scomparsa dopo una lunga malattia affrontata "con coraggio e dignità".

Per colleghi e amici era semplicemente "Enza". Entrata in magistratura nel 1992, Marra ha legato tutta la sua carriera

alla Procura della Repubblica di Napoli, diventando un punto di riferimento nelle indagini più delicate, in particolare sul traffico di droga e sulle organizzazioni criminali dell'area nord, dai clan Di Lauro agli Scissionisti. Tra le operazioni più significative il coordinamento del recupero di due dipinti di Van Gogh sottratti e finiti nelle mani del narcotrafficante Raffaele Imperiale. Si era distinta anche come esperta nelle misure di prevenzione. La sua scomparsa lascia un segno profondo in Procura: magistrati e personale si sono stretti alla famiglia.



Accoltellato da sconosciuto a Giugliano

GIUGLIANO – Indagini in corso da parte dei carabinieri della sezione Radiomobile di Giugliano in Campania, intervenuti questa mattina all'ospedale di Aversa per un uomo ferito da arma da taglio all'addome. Secondo una prima ricostruzione, ancora tutta da verificare, il ferimento sarebbe avvenuto durante la notte a Sant'Antimo. La vittima, un 43enne di Griignano di Aversa già noto alle forze dell'ordine, avrebbe avuto una lite in strada con uno sconosciuto. Nel corso dell'alterco l'uomo sarebbe stato colpito due volte all'addome, mentre l'aggressore si è poi dato alla fuga. Il 43enne è stato soccorso e trasportato in ospedale, dove è stato medicato: non è in pericolo di vita. I carabinieri stanno ora lavorando per ricostruire con esattezza la dinamica dei fatti e per identificare il responsabile. Si valuta anche la versione fornita dalla vittima.

IL FATTO Rogo sulla sommità del monte tra Pietra dell'Acqua e Pezze Case, distrutti ettari di bosco

Incendio sull'Epomeo, notte di paura a Ischia: fiamme vicino alle case

ISCHIA - Notte di paura sull'isola d'Ischia, dove un vasto incendio è divampato nella serata della vigilia di Pasqua sulla sommità del monte Epomeo, tra le località Pietra dell'Acqua e Pezze Case, nel territorio di Serrara Fontana. Due i fronti di fuoco che si sono sviluppati quasi contemporaneamente: uno ha lambito un'abitazione privata, mentre l'altro si è esteso rapidamente nella vegetazione, alimentato dal vento. Le fiamme hanno distrutto ettari di macchia mediterranea e sterpaglie, risultando visibili da diversi punti dell'isola e generando forte preoccupazione tra i residenti. In alcuni casi il rogo si è avvicinato alle abitazioni, rendendo necessario l'intervento immediato dei soccorsi per mettere in sicurezza gli occupanti.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento isolano, supportati dai volontari della Protezione civile Forio CB, oltre alle forze dell'ordine e al personale sanitario. Presente anche il sindaco di Serrara Fontana, Irene Iacono.

Le operazioni di spegnimento si sono



rivelate particolarmente complesse a causa dell'oscurità e della conformazione impervia dell'area, ma dopo la mezzanotte il fronte del fuoco è stato circoscritto e progressivamente domato.

Nella stessa serata il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha disposto l'attivazione immediata del Centro coordina-

mento soccorsi, riunitosi alle 22 nella domenica di Pasqua, con la partecipazione di tutte le autorità coinvolte. Parallelamente è stato attivato anche il Centro operativo comunale presso il Comune di Serrara Fontana.

Disposta inoltre la vigilanza e la cinturazione dell'area per garantire la sicurezza pubblica e privata nel caso di eventuali riprese del fuoco.

Dopo ore di lavoro, l'allarme è rientrato e al momento non si segnalano focolai attivi.

Resta però alta l'attenzione, mentre proseguono le attività di bonifica e monitoraggio.

Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti. Non si esclude la matrice dolosa, ma tra le ipotesi al vaglio vi è anche quella accidentale, legata a roghi di sterpaglie per lavori agricoli sfuggiti al controllo a causa delle forti raffiche di vento.

Un episodio che riaccende i riflettori sull'emergenza incendi nel territorio isolano, già più volte colpito da roghi che mettono a rischio ambiente, abitazioni e sicurezza dei cittadini.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

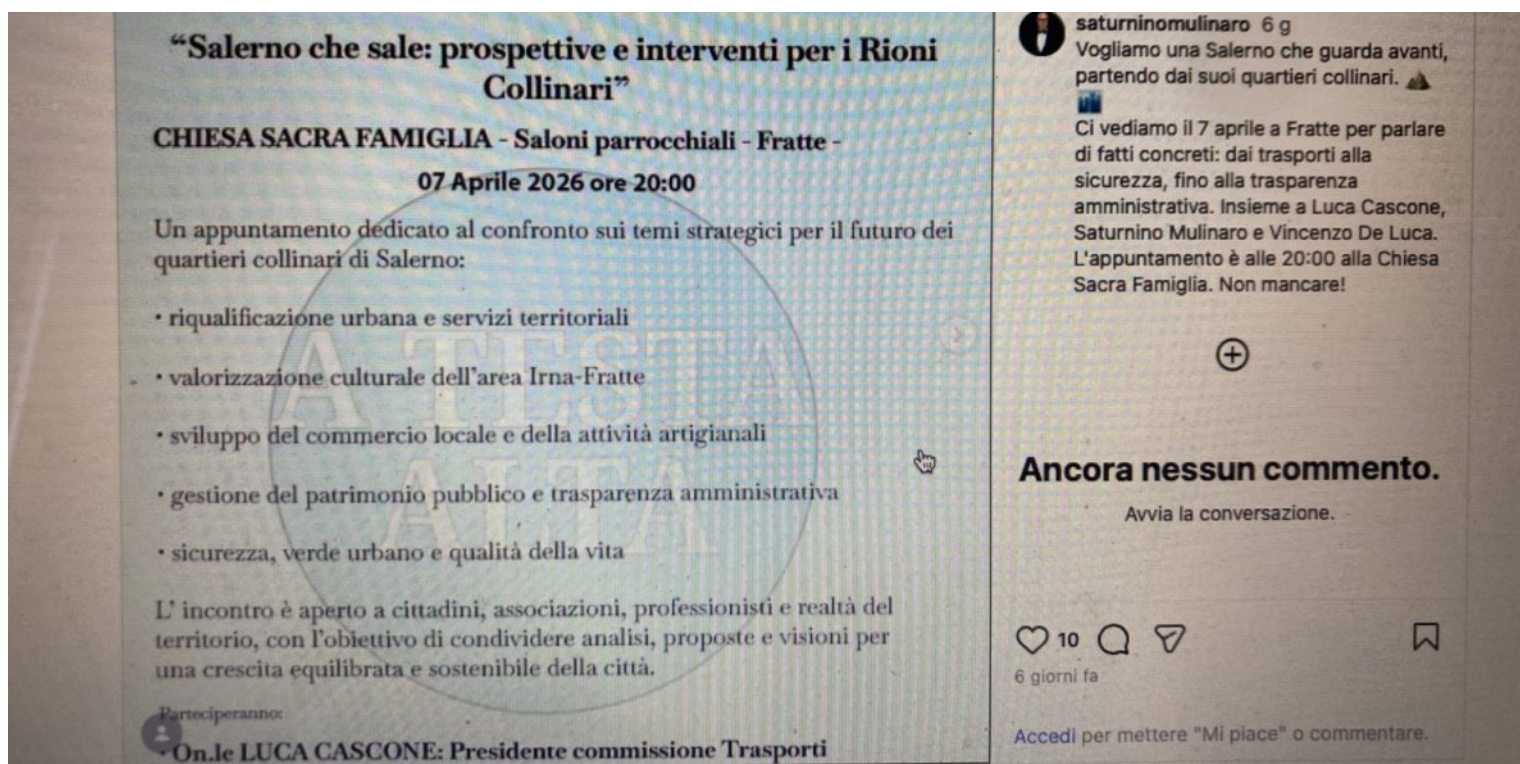
Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it



IL FATTO

Scoppia il caso sull'incontro elettorale di stasera nel salone parrocchiale della chiesa di Fratte di stasera ci sarà un incontro elettorale con De Luca e Cascone



Il caso Incontro con Vincenzo De Luca ma Forte chiede all'arcivescovo di annullarlo

Incontro politico in chiesa Forte si appella a Bellandi

Angela Cappetta

SALERNO - Parlare dei «temi strategici per il futuro dei rioni collinari» è normale in piena (anche se ancora non ufficiale) campagna elettorale. Ciò che suona strano è che se ne parli nei saloni parrocchiali della chiesa della Sacra Famiglia di Fratte.

L'appuntamento previsto per stasera alle otto, sponsorizzato sui canali social dal commercialista Saturnino Mulinaro a cui parteciperanno Vincenzo De Luca e il consigliere regionale Luca Cascone (A Testa Alta), non poteva non passare inosservato soprattutto da chi in quel quartiere porta avanti da oltre dieci anni una battaglia ambientalista contro le Fonderie Pisano.

Ecco che allora Lorenzo Forte si inalbera e chiede all'arcivescovo di Salerno, Andrea Bellandi, di non consentire che i saloni della Chiesa vengano utilizzati per fare incontri elettorali. «La parrocchia non è un luogo per campagne elettorali», dichiara Forte. «Chiediamo con fermezza che la Chiesa rimanga uno spazio di comunità e spiritualità, libero da logiche politiche - chiosa -. I cittadini non meritano che i luoghi di fede diventino passerelle per nuovi volti di un vecchio potere che governa la città da oltre trent'anni».

Qualcuno potrebbe obiettargli che la sua è una protesta interessata, dal momento che anche Forte è candidato al consiglio comunale nella coalizione di centrosinistra a sostegno di Franco Massimo Lanocita.

Chi potrebbe muovere delle obiezioni



dimentica però i moniti lanciati anni fa da papa Benedetto XVI e dal cardinale Angelo Bagnasco: «La Chiesa non fa politica».

Ma a Salerno, dove politici e santi hanno adottato lo stesso motto - «Salerno è mia e io la proteggo» -, le invasioni di campo sono diventate lecite. Soprattutto se risalgono a molto tempo addietro. Come dimenticare il compianto arcivescovo Gerardo Pierro quando, nel 2006, non fece mistero di essere andato a votare durante le primarie del Partito Democratico?

All'epoca riferì di non avere la tessera

dei dem, ma che non trovava niente di strano partecipare alla vita politica del Paese e della città. Oppure quando, quattro anni più tardi dalle colonne del

settimanale diocesano «Agire», nell'editoriale auspicava la ricostruzione di un partito cattolico che, in qualche modo, potesse recuperare la tradizione e il ruolo della vecchia Democrazia cristiana?

Se fosse ancora vivo, chissà cosa risponderebbe Pierro a Lorenzo Forte. Ma la risposta adesso spetta al vescovo Bellandi: come si

comporterà il capo della Curia di Salerno? Si saprà stasera.

**IL PRECEDENTE
L'EX VESCOVO
GERARDO PIERRO
VOTO' ALLE
PRIMARIE DEL PD
E SPERAVA
IN UNA NUOVA DC**

LA PROPOSTA

Il Patto per la città della Cisl

SALERNO - Si chiama «Patto per la città - Lavoro, coesione, legalità e sviluppo sostenibile» il documento che la Cisl ha presentato ai candidati sindaci per chiedere alla futura amministrazione un modello di governance partecipata che si basi su un confronto stabile.

«Salerno - afferma Marilina Cortazzi, segretaria della Cisl provinciale - ha bisogno di un progetto chiaro che unisca sviluppo, equità sociale e qualità del lavoro. Il nostro Patto per la città è una proposta concreta, con indicatori verificabili, per trasformare gli impegni in risultati».

Le criticità evidenziate nel documento riguardano sicurezza urbana, degrado dei quartieri, politiche giovanili, emergenza abitativa, precarietà lavorativa, tutela ambientale e mobilità. Ma anche la privatizzazione del porticciolo di Pastena (su cui la Cisl non è d'accordo), la sottoscrizione di un protocollo permanente sulla sicurezza, controlli congiunti contro il lavoro nero e la redazione di un Piano Casa fondato sul recupero del patrimonio pubblico e progetti di co-housing.



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Maddaloni La 15enne cestista stroncata da un shock anafilattico: «In campo mettevì impegno e lealtà»

L'ultimo saluto a Sofia Di Vico I palleggi delle compagne sul sagrato

MADDALONI- Una chiesa gremita, il silenzio rotto dalle lacrime e poi quel gesto semplice e struggente: i palloni che rimbalzano sul sagrato. Così Maddaloni ha salutato Sofia Di Vico, la 15enne cestista morta la scorsa settimana a Ostia dopo una cena, probabilmente a causa di uno shock anafilattico. Era allergica alle proteine del latte. All'uscita del feretro dalla chiesa della Santissima Annunziata, alcune compagne di squadra hanno iniziato a palleggiare, come a volerle regalare un ultimo momento sul campo che amava più di ogni altra cosa. Poi un lungo applauso ha accompagnato la bara bianca verso il cimitero cittadino, mentre amici, familiari e un'intera comunità si stringevano nel dolore. Tra le navate, affollate da tantissimi giovani, compagni di squadra della Unio Basket Maddaloni e studenti del liceo Cortese, si è respirata una commozione composta ma profondissima. «Ora non ci resta che piangere la tua scomparsa – ha



detto un'amica dall'altare – tu che eri una ragazza speciale, che sul campo mettevì impegno e lealtà». Parole spezzate dall'emozione per ricordare una giovane «riservata e disponibile per tutti». Il rito funebre è stato presieduto dal vescovo di Caserta Pietro Lagnese, che ha affidato alla fede il senso di una perdita così grande: «Questa è la Pasqua di Sofia. La morte

non è l'ultima parola, c'è un amore più grande che non ci abbandona». Dentro e fuori la chiesa, l'intera città ha accompagnato in silenzio l'ultimo saluto alla 15enne. Intanto, mentre il dolore resta fortissimo, si muove l'inchiesta. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e nelle scorse ore è stata eseguita l'autopsia, che dovrà chiarire con precisione le

cause del decesso. L'attenzione è concentrata sulla cena consumata a Ostia, durante la trasferta per il torneo "Mare di Roma Trophy Pink", e sull'eventuale presenza di allergeni nei cibi ingeriti. Il padre, Fabio Di Vico, chiede verità: «Vogliamo capire cosa è successo. Se ci sono responsabilità devono emergere. La nostra battaglia è perché tragedie così non si ripetano». Un appello che punta anche a sensibilizzare su una patologia ancora troppo sottovalutata come l'allergia alle proteine del latte. Nel suo racconto, resta l'immagine di una ragazza felice, arrivata a Roma con entusiasmo, tra partite, visite al Colosseo, alla Fontana di Trevi, a Piazza di Spagna. «Era felice nelle piccole cose – ricorda il padre – le trasferte erano gioia perché era con le sue amiche». Poi, improvvisa, la tragedia. E oggi quel palleggio davanti alla chiesa resta l'immagine più forte: un ultimo saluto, nel linguaggio che Sofia conosceva meglio, quello del basket.

MONDRAGONE

La Duna, disposto il dissequestro dell'area

MONDRAGONE - Si chiude con il dissequestro dell'area la vicenda de "La Duna" di Mondragone. Il pubblico ministero della Procura di Santa Maria Capua Vetere, Nicola Camerlingo, ha disposto la restituzione dei terreni ai legittimi proprietari, accogliendo l'istanza presentata dai legali Aldo Marziani, Maria Rosaria Malagisi e Pietro Marziali, gestore dell'area. Il provvedimento riguarda circa 14mila metri quadrati di demanio marittimo, sequestrati nel maggio dello scorso anno nell'ambito di un'operazione di contrasto alle occupazioni abusive, agli illeciti edilizi e alle violazioni del vincolo paesaggistico. Il sequestro era stato eseguito dalla Guardia costiera di Mondragone.



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

Scegli tra oltre **450 corsi e master disponibili** a catalogo

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO GLI ULTIMI 21 POSTI FINANZIATI DISPONIBILI

CHIUSURA ISCRIZIONI:
07 APRILE 2026

Richiedi subito informazioni su WhatsApp: **392 677 3781**

Scopri tutti i corsi su:
www.salernoformazione.com

Costruisci il tuo futuro



Casapulla Christian Raucci si è accasciato mentre preparava la brace con gli amici: inutili i soccorsi, indagano i carabinieri

Pasquetta tragica, 18enne muore all'improvviso

CASAPULLA- Doveva essere una giornata di festa, si è trasformata in tragedia. Pasquetta drammatica a Casapulla, nel Casertano, dove Christian Raucci, 18 anni, è morto improvvisamente mentre si trovava con gli amici. Il giovane stava trascorrendo la mattinata nella zona di piazza Falcone e Borsellino, nella parte centrale della cittadina, quando, intorno a mezzogiorno, ha accusato un malore. Secondo le prime ricostruzioni, il gruppo si era riunito per il tradizionale pranzo all'aperto e Christian era impegnato ad accendere la brace quando si è accasciato al suolo, perdendo i sensi davanti agli amici increduli. Immediato l'allarme al 118. I sanitari sono intervenuti in pochi minuti e hanno tentato a lungo le manovre di rianimazione, ma ogni tentativo si è rivelato inutile: il cuore del ragazzo aveva già smesso di battere. La notizia ha fatto rapidamente il giro della comunità,



richiamando sul posto familiari, amici e residenti. Scene di dolore e disperazione hanno segnato l'area. Sul luogo della tragedia sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Santa Maria Capua Vetere, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire con precisione

quanto accaduto. La dinamica appare al momento compatibile con un malore improvviso, ma saranno gli ulteriori approfondimenti a chiarire ogni aspetto. La Procura ha aperto un fascicolo e disposto il sequestro della salma. Il corpo del giovane è stato trasferito all'obitorio, dove nei prossimi giorni sarà eseguita l'autopsia.

L'esame sarà determinante per stabilire le cause del decesso e verificare se si sia trattato di un evento legato a patologie pregresse o a fattori esterni. Christian Raucci viene ricordato da chi lo conosceva come un ragazzo solare, ben voluto da tutti. Una vita spezzata nel fiore degli anni, durante un momento di spensieratezza e condivisione. La comunità di Casapulla si è stretta attorno alla famiglia, colpita da un dolore immenso. I funerali si terranno nei prossimi giorni, non appena sarà completato l'iter degli accertamenti medico-legali.

PICNIC E CODE

Boom di visitatori tra Laceno e Terminio

AVELLINO – Un fiume di visitatori ha invaso l'Irpinia per la Pasquetta, complice una giornata dal sapore estivo che ha spinto migliaia di persone a scegliere l'entroterra avellinese per il tradizionale Lunedì in Albis. Picnic, agriturismo e aree boschive sono stati presi d'assalto fin dalle prime ore del mattino, con presenze provenienti da tutta la Campania e anche da fuori regione. Ristoranti e strutture ricettive registrano il tutto esaurito tra Alta Irpinia, Serinese e Partenio, confermando il territorio come una delle mete più gettonate per le gite fuori porta. Particolarmente affollato l'Altopiano del Laceno, che si conferma tra le destinazioni preferite grazie all'offerta di natura, sport ed enogastronomia. Il massiccio afflusso ha però provocato disagi alla circolazione. Rallentamenti si registrano ai caselli di Avellino Ovest ed Est, così come sul raccordo Avellino-Salerno, soprattutto in direzione Terminio. Code anche nella galleria Monte Pergola, a Solofra, dove il traffico scorre su un'unica canna a doppio senso per lavori in corso. Per garantire sicurezza e viabilità è stata attivata una task force delle forze dell'ordine, impegnate a gestire flussi e criticità.



SIDELMED®
S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

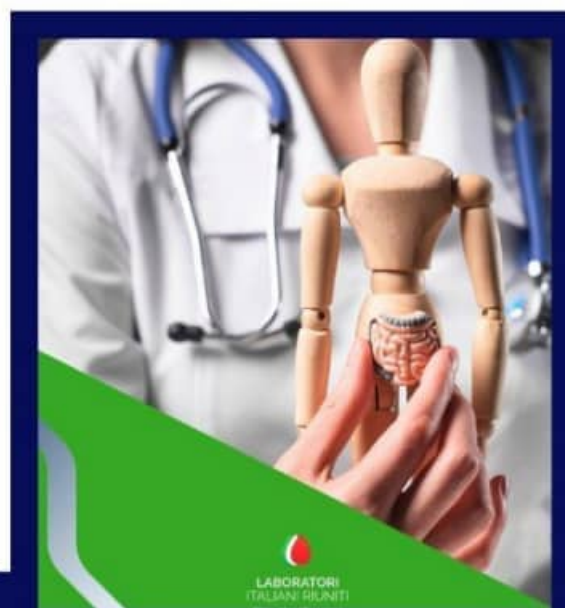
**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Obiettivo offrire al pubblico un percorso musicale di alta qualità in grado di coniugare tradizione e contemporaneità, valorizzando il pianoforte

L'evento Quattro concerti dall'11 al 24 aprile alla Sala Pasolini

Ritorna l'appuntamento con PianoSalernoForte

P. R. Scevola

SALERNO - Ritorna PianoSalernoForte, il festival pianistico che, dopo alcuni anni di pausa, riprende il suo percorso con rinnovata energia, confermandosi come uno degli appuntamenti di riferimento dedicati al pianoforte nel panorama musicale nazionale, ideato e diretto dal pianista Costantino Catena e realizzato dall'Associazione Gestione Musica, presieduta da Francesco D'Arcangelo, grazie al sostegno del Ministero MIC, della Regione Campania, patrocinato del comune di Salerno, in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano e la Yamaha con Santarpino pianoforti quale sponsor tecnico. che per questa edizione mette a disposizione un pianoforte da concerto CFX di nuova generazione.

«Il ritorno di PianoSalernoForte rappresenta non solo la ripresa di un progetto, ma un nuovo inizio – ha affermato il direttore artistico Costantino Catena - L'obiettivo è quello di offrire al pubblico un percorso musicale di alta qualità, capace di coniugare tradizione e contemporaneità, valorizzando il pianoforte sia nel repertorio solistico sia nella dimensione cameristica, che intendiamo sviluppare anche nelle future



In alto: Il Teatro Pasoli, sede della manifestazione
Al centro: Costantino Catena e Francesco D'Arcangelo

edizioni».

«Il festival PianoSalernoForte nasce nel 2014 da un'idea del pianista Costantino Catena, con l'intento di offrire alla città di Salerno uno spazio dedicato al grande repertorio pianistico e cameristico, affidato a interpreti di alto profilo artistico – ha continuato il Presidente dell'Associazione Gestione Musica Francesco D'Arcangelo - Sono particolarmente lieto che, dopo alcuni anni di pausa, questa iniziativa possa tornare a vivere con una nuova edizione, rinnovando il suo legame con il pubblico e con la vita culturale della città. Desidero rivol-

gere un sincero ringraziamento a Costantino Catena, ideatore del festival e direttore artistico, per l'impegno e la passione con cui ha voluto riprendere e sviluppare questo progetto, così come a tutti gli artisti che hanno accolto l'invito a partecipare a questa edizione».

“Come un'ape nei giorni d'aprile” fa cantare Gioachino Rossini al Dandini de' La Cenerentola e l'aprile musicale salernitano, sarà impreziosito da questo Festival, che sarà dedicato alla memoria di Aldo Santarpino, capace ad “accordare” il carattere, il timbro, le peculiarità del pianoforte con

l'unicità del suo solista, sera dopo sera, su ogni tipo di ribalta. Quattro pianisti e un violoncello per impreziosire l'aprile musicale cittadino, nella cornice del teatro Pier Paolo Pasolini di Salerno. Ad inaugurare il cartellone, l'11 aprile, sarà Benedetto Lupo con un programma improntato alla fantasia quale forma, fantasia nella creazione di scene, fantasia in ogni accezione del termine attraverso il segno di Robert Schumann e Johannes Brahms. Il 16 aprile sarà di scena Sandro De Palma il quale ha scelto di diffondere le sue “Emozioni sonore” che

offriranno il titolo alla serata, attraverso pagine di Franz Schubert, Ludwig van Beethoven e Fryderyk Chopin. Il 19 aprile PianoSalernoForte ospiterà un prestigioso duo, composto dal pianista Francesco Nicolosi e dal cellista Andrea Noferini, i quali hanno deciso di dedicare questo concerto, intitolato Corde “simpatiche” alla generazione dell' '80, tra cui spiccano Ottorino Respighi, Martucci e Cilea, i quali rappresentano una svolta fondamentale nella musica italiana a cavaliere tra XIX e XX secolo, abbracciando la musica sinfonica e cameristica, determinati a “aggiornare” la nostra letteratura musicale, rispetto alle nuove correnti europee, recuperando spesso forme antiche.

Finale, il 24 aprile affidato ad Antonio Pompa-Baldi, che ha scelto per il suo concerto salernitano di proporre musica ispirata a programmi letterari. Il concerto, infatti, verrà aperto da “Sguardi sulla Divina Commedia” che è un insieme di 25 pezzi, composto da Roberto Piana nel 2021, diviso in tre parti: Inferno, Purgatorio e Paradiso. Quindi si passerà alla Suite Bergamasque di Claude Debussy e a Gaspard de la nuit di Maurice Ravel che concluderà la serata dedicata alla musica da “vedere”.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Belen verso la conduzione de L'Isola

Il nome di Belen Rodriguez torna a circolare con insistenza negli ambienti televisivi e, secondo le indiscrezioni, potrebbe essere legato a un ruolo di primo piano.

La showgirl argentina sarebbe infatti tra i profili valutati per la conduzione de L'Isola dei Famosi, il reality che più di ogni altro ha segnato il suo debutto e

la sua affermazione nel panorama televisivo italiano.

Un ritorno che avrebbe anche un forte valore simbolico.

Era il 2008 quando Belen Rodriguez, allora giovanissima, partecipava al programma come concorrente, conquistando

rapidamente pubblico e popolarità.

Oggi, a distanza di anni, potrebbe tornare nello stesso format ma da protagonista assoluta, nel ruolo di conduttrice, chiudendo idealmente un cerchio professionale. Le voci su un suo coinvolgimento si inseriscono in un progetto più ampio di rinnovamento del reality.

L'Isola dei Famosi potrebbe infatti cambiare profondamente

struttura e collocazione, con l'ipotesi di puntate registrate anziché in diretta, un possibile spostamento delle location storiche dall'Honduras ad altri scenari internazionali e una nuova programmazione nel palinsesto autunnale.

Un restyling pensato per rilanciare il format e renderlo più competitivo.

In questo contesto, la scelta di un volto come quello di Belen risponderrebbe a una strategia precisa: puntare su una figura fortemente riconoscibile, capace di attrarre pubblico e di riportare centralità al programma.

La showgirl, oltre alla notorietà, porta con sé un legame diretto con il reality, rafforzato anche dalla presenza nel tempo di altri membri della sua famiglia, dalla sorella Cecilia fino a Stefano De Martino.

Al momento non ci sono conferme ufficiali, né da parte di Mediaset né dalla diretta interessata.

Tuttavia, la frequenza con cui il suo nome viene accostato al programma lascia intendere che le valutazioni siano in corso.

Se l'operazione dovesse concretizzarsi, si tratterebbe di un ritorno in grande stile per Belen Rodriguez e di un possibile nuovo inizio per uno dei reality più longevi della televisione italiana.

(per ulteriori contenuti clicca su Notizie Audaci)

Amanda Lear senza freni su Dalì a Belve

Torna in prima serata su Rai2 "Belve", il programma ideato e condotto da Francesca Fagnani, arrivato alla settima stagione e ormai consolidato come uno dei format più riconoscibili del panorama televisivo italiano. L'appuntamento è fissato per martedì 7 aprile alle 21:20, con una prima puntata che si preannuncia ricca di contenuti forti e momenti destinati a far discutere. Tra gli ospiti della serata inaugurale spicca Amanda Lear, figura iconica e fuori dagli schemi, protagonista di un'intervista che alterna leggerezza, provocazione e passaggi di grande intensità emotiva. In studio anche Micaela Ramazzotti e Zeudi Di Palma, ma è proprio la presenza della diva internazionale a catalizzare l'attenzione. Fin dalle prime risposte, Amanda Lear si conferma fedele alla sua immagine pubblica: diretta, ironica, libera da convenzioni. Parlando della sua vita sentimentale, racconta senza filtri di aver avuto relazioni con uomini eterosessuali, ma di annoiarsi facilmente, mentre con uomini gay – spiega – si diverte di più. Un'affermazione che riflette il suo approccio anticonformista alle relazioni, sempre vissute al di fuori degli schemi tradizionali. Accanto al lato più irriverente emerge però anche una dimensione intima e dolorosa. Il momento più toccante arriva quando ricorda il marito Alain Philippe, scomparso tragicamente in un incendio. Lear lo definisce l'uomo che ha amato più di tutti, restituendo il ritratto di un legame profondo e complesso, se-

gnato anche dalla scoperta della sua bisessualità. Un racconto personale che aggiunge spessore umano a una figura spesso percepita solo come icona. Non manca poi il capitolo dedicato al rapporto con Salvador Dalì e la moglie Gala, una convivenza durata sedici anni e caratterizzata da un equilibrio unico. Lear descrive quel legame come una relazione emotiva e artistica fuori da ogni schema, escludendo una dimensione sessuale ma lasciando emergere una forte ambiguità. «Se fosse qui oggi gli chiederei perché mi ha usato», confessa, lasciando intravedere una ferita mai del tutto rimarginata. Nel corso dell'intervista emerge anche una riflessione lucida sul peso della fama. Amanda Lear ammette di aver vissuto il proprio personaggio come una gabbia, un'identità costruita che nel tempo è diventata difficile da sostenere.

Una confessione che racconta il lato meno visibile del successo, fatto di contraddizioni e compromessi. La nuova stagione di "Belve" riparte così, con un'intervista capace di unire provocazione e profondità, confermando lo stile diretto e incisivo di Francesca Fagnani.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





SalernoFormazione
Business School

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

**OFFERTA
SPECIALE
PASQUA**

iscriviti contemporaneamente a
2 Master e ottieni:

100€ di **SCONTO EXTRA**
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazicom



392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!



SPORT

LE PAROLE DI RINGHIO

L'ex CT DELLA NAZIONALE SI CONFIDA AL CORRIERE DELLA SERA E SFOGA LA SUA ENORME AMAREZZA DOPO L'ELIMINAZIONE DAI MONDIALI: DAI PREMI AI CALCIATORI ALLA SEQUENZA DEI RIGORI, ECCO LE SUE VERITÀ

Rino Gattuso, ultimo dei "romantici" in un calcio dopato da soldi e diritti tv



Umberto Adinolfi

Gennaro Gattuso sta cercando di ritrovare a Malaga un po' di serenità dopo il bruttissimo epilogo con la Nazionale, avrebbe tante cose da dire, magari un giorno le dirà, ma per adesso è il momento del dolore, della delusione e, dunque, del silenzio. I pensieri dell'ex ct, però, vengono raccolti dal Corriere della Sera che elenca, di fatto, la sua posizione su alcune delle polemiche ancora vive post-Bosnia: dalla scelta dei rigoristi, agli errori arbitrali sino al caso del premio chiesto per la qualificazione. Si parte dall'ultimo capitolo della storia azzurra di Gattuso, quelle dimissioni con risoluzione consensuale arrivate ufficialmente venerdì ma maturate a caldo, dopo il ko ai rigori. La tempistica si è dilata di qualche giorno e il comunicato della Figg è stato pubblicato solo quando Rino ha saputo che sarebbe stata sistemata ogni pendenza economica col suo staff mentre lui, come da tradizione, ha rinunciato a tutti i soldi. A proposito di soldi, Gattuso viene descritto come "ferito" per le "illazioni relative ai premi per la qualificazione mondiale" visto per l'ex ct è solo "sciacallaggio": Ringhio garantisce che la squadra non si è

attaccata ai soldi alla vigilia della partita, d'altronde premi e bonus sono stabiliti in Federazione con ampio anticipo rispetto agli eventi, e lo stesso fanno filtrare diversi azzurri con indignazione.

E poi l'orgoglio per aver creato un gruppo solido, l'amarezza per le occasioni sprecate per andare sul 2-0 e ancora la beffa del regolamento sul gol bosniaco, viziato in precedenza da un tocco di mano di Dzeko: se Donnarumma non avesse parato il colpo dell'ex Roma, Inter e Fiorentina, di fatto avviando una nuova azione, la rete di Tabakovic sarebbe stata annullata. Tornando alla partita, Gattuso respinge di fatto al mittente le critiche sui cambi: sia Kean che Locatelli erano esausti, anche perché la squadra aveva giocato diversi minuti in dieci.

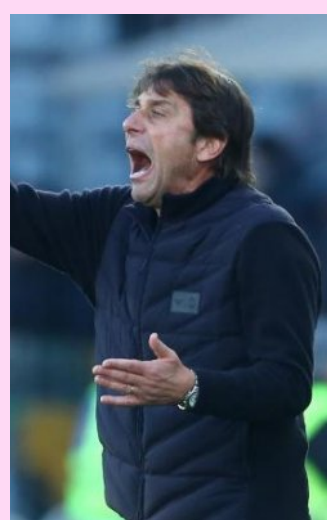
Infine, la questione dei rigoristi, in particolar modo la scelta di far battere il primo penalty a Pio Esposito. Come confermato anche ieri da Chivu in conferenza, è stato lo stesso attaccante a proporsi e Gattuso, insieme al suo staff, hanno preferito non contraddirlo per non alterare la psicologia di un rigorista in un momento così delicato. Originariamente, il 20enne dell'Inter era stato designato come terzo rigorista.

Allegri, Mancini e Simone Inzaghi gli altri papabili

Corsa alla panchina azzurra Ecco perchè Conte è in pole

"Io ct? Sono concentrato il Milan e voglio restarci a lungo", ha detto Max Allegri nella conferenza stampa in vista del big match di Napoli alla domanda sulla possibilità di andare a guidare la Nazionale nel dopo Gattuso. Un no apparso ancora più secco alla stessa domanda quello del tecnico della Roma Gian Piero Gasperini. Per due dei candidati che si defilano, c'è Antonio Conte cui non dispiacerebbe tentare una seconda avventura in azzurro Italia dopo quella nel biennio 2014-2016 e un Europeo terminato ai quarti di finale con l'eliminazione ai rigori contro la Germania.

Il suo contratto con il Napoli scade a giugno 2027 e il suo rapporto con il presidente De Laurentiis è buono: in caso di addio dopo uno scudetto conquistato al primo colpo, il nu-



mero uno azzurro non si opporrebbe. Nessuno Spalletti-bis, per intenderci. Nella corsa alla presidenza della Figg, lo stesso De Laurentiis si è subito schierato pubblicamente a favore di Giovanni Malagò: uno scenario che potrebbe appunto spianare o comunque non ostacolare l'eventuale arrivo di Conte alla guida della Nazionale. I pensieri di Conte sono tutti ri-

volti al momento al Napoli ma il ritorno alla guida della Nazionale lo stuzzica. In calo le quotazioni di un altro nome in lizza per la panchina azzurra, quello di Roberto Mancini, che ha portato l'Italia sul tetto d'Europa a Euro 2020, gode dell'appoggio di Malagò e anche del Ministro dello Sport Andrea Abodi, ma è anche lo stesso che nell'agosto 2023 rassegnò le dimissioni e salutò tutti per poi andare ad allenare in Arabia Saudita. Più distante Simone Inzaghi. Il 22 giugno si terranno le elezioni del successore di Gravina alla guida della Figg: sarà lui a scegliere il nuovo ctLe prossime elezioni, che al momento vedono come favoriti Malagò e Abete, si terranno il 22 giugno. Il presidente che verrà eletto quel giorno sceglierà il nuovo Commissario Tecnico.

(umba)





Serie A Il big match del Maradona si sblocca nel finale: decide l'esterno (1-0). Azzurri al secondo posto e a sette lunghezze dai nerazzurri

Napoli, sei tu la vice-Inter: Politano stende il Milan

Sabato Romeo

Un guizzo, un lampo di gioia. Il Napoli non molla. Al Maradona, gli azzurri mandano al tappeto il Milan (1-0), si prendono il secondo posto e restano a sette punti dall'Inter. Un anelito di speranza, provando a rinviare ancora la fuga dei nerazzurri verso lo Scudetto. Un successo pesantissimo, firmato Politano quasi sul gong di una gara equilibratissima, senza grandi guizzi ma non per questo senza qualità. Alla fine gioisce il Napoli, in una serata che sa di blindatura della qualificazione alla prossima Champions League, con sette punti di vantaggio sul Como quarto e otto sulla Juventus quinta.

Il Napoli perde Hojlund per influenza. Al suo posto c'è Giovane. Gli azzurri si affidano ai 'Fab Four' Lobotka, Anguissa, De Bruyne e McTominay, tutti in campo dal 1'. Il Milan ha gamba, si affida agli strappi di Fofana e Pavlovic che mettono i brividi a Milinkovic-Savic. Il Napoli fa fatica nel prendere le misure a Modric che è la mente del gioco rossonero. Il primo squillo partenopeo è firmato Spinazzola: il laterale azzurro libera il destro e manca per centimetri l'incrocio dei pali (23').

La partita è dinamica ma allo stesso tempo molto tattica, con pochi spunti e tantissimo rispetto tra le due compagini. Le uniche occasioni arrivano in contropiede: Nkunku s'infila nella difesa azzurra



Sopra l'esultanza di Politano dopo il gol. In alto i due top player della partita: da un lato Luka Modric del Milan, accanto a lui sulla destra Kevin De Bruyne del Napoli. In basso Anguissa che plaude i suoi compagni.



e calcia alto da buona posizione (35'), De Bruyne inventa per Giovane che scappa palla al piede ma sbatte su un super Pavlovic (36') Nella ripresa, la differenza nel Napoli la fa Giovane. Il brasiliano, in ombra nel primo tempo, si allarga e crea pericoli. Il primo squillo è una fuga dalla destra e una bordata dal limite che chiama Maignan al grande intervento (51'). Il Milan sembra perdere lucidità e compattezza, lasciando spazio ad un Napoli che a fiammate mette i brividi ai rossoneri.

Due le bocche di fuoco azzurre: De Bruyne che fa puntualmente saltare le marcature rossonere e Spinazzola, spina nel fianco sulla sinistra. I rossoneri hanno il merito di restare in piedi e provare a dare una sterzata.

Tutte le azioni partenopee hanno come valvola di sfogo proprio il laterale azzurro. Per spargliare le carte Conte e Allegri pescano dalla panchina: Alisson Santos e Politano per il primo, Gimenez e Pulisic per il secondo. Il Napoli chiude con McTominay centravanti. La mossa vincente però è quella di Politano: Alisson Santos innesca l'azione che porta ad un traversone di Olivera che premia sul secondo palo l'esterno azzurro: conclusione di contro balzo e palla che passa tra palo e Maignan per il boato del Maradona (79'). Il finale è un forcing disperato del Milan che mette i brividi ma partorisce solo una conclusione di Leao alle stelle (92').





Serie B L'ex bomber fa doppietta e piega le vespe (3-1). Non basta il gol di Carisconi. Campani ancora settimi e in piena zona playoff

Juve Stabia, la dura legge dell'ex colpisce: Adorante fa volare il Venezia

Sabato Romeo

Pasquetta amara. La Juve Stabia cade contro la capolista Venezia (3-1). Al Penzo, le vespe mettono i brividi alla capolista ma poi capitano. Una sconfitta che lascia qualche rimpianto ma anche la convinzione nelle vespe di poter dire la propria in un campionato che si preannuncia dal finale scoppiettante. A cinque gare dal termine della regular season i campani devono difendere tre punti di vantaggio dalla Carrarese, prima inseguitrice e al momento unica squadra in grado di poter creare grattacapi agli uomini di Abate. In Laguna, Abate riparte dal 3-5-1-1 con Burnete novità di formazione a sostegno di Okoro.

Il compito è quello di limitare il Venezia che parte forte: al 9' combinazione tra Doumbia e Adorante con il centravanti ex di turno che tira di collo senza inquadrare lo specchio della porta. Lo squillo pericoloso è della Juve Stabia con Okoro che a tu per tu con Stankovic si fa poi murare il tiro da Hainaut (11').

Il Venezia domina, fa la partita e al 39' sblocca il match: Kike Perez imbuca per Hainaut che scende sulla fascia, cross per Adorante, Giorgini anticipa il bomber lagunare, ma finisce con l'insaccare nella sua porta. E' l'occasione che sblocca il match. Appena dopo il 45' la Juve Stabia pareggia. Il Venezia perde palla in fase di costru-

zione, Okoro trova spazio e tira in porta, dopo un velo di Carisconi, Stankovic piazza una parata difficile, ma poi Carisconi in area riesce a ribadire in rete. Nemmeno il tempo di gioire per il pari che arriva il controsorpaso dei veneti: Yeboah semina il panico e calcia, risponde male Confente che lascia lì la palla. Arriva Adorante che insacca la rete del nuovo vantaggio (47'). Il gol taglia le gambe alla Juve Stabia. In apertura di ripresa il Venezia manca il tris Adorante, Kike Perez e poi Busio. I veneti avrebbero l'occasione per chiudere i conti ma Adorante spreca un penalty, fermato da Confente (53'). La squadra di Stroppa continua a premere: Sverko con una bordata di sinistro sfiora il gol, Confente ancora pronto devia in angolo. Poi il colpo del ko: Busio su punizione pennella perfettamente sul secondo palo, Adorante arriva e tutto solo incorna di potenza piegando le mani a Confente (74'). La Juve Stabia va al tappeto. «Sono contento della prestazione della squadra - spiega Abate nel post-gara -. Abbiamo fatto una grandissima partita contro una squadra importante. Peccato per i gol ingenui incassati ma abbiamo giocato contro la squadra più forte del campionato e va bene così. Dispiace non essere mai al completo. Manca gente importante per il gruppo che darebbe alternative, anche se sono contento dei giocatori che ho e del nostro gruppo. Non vado alla ricerca di alibi».

Il patron ha postato la foto dell'incontro con il presidente Mattarella

Avellino a suon di social Emozione D'Agostino, 'scuse' Izzo



L'emozione per il saluto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e qualche battibecco social. La sconfitta di Palermo lascia rammarico in casa Avellino. Sui social però, il patron D'Agostino ha trovato un motivo per sorridere, ovvero la stretta di mano con Sergio Mattarella, ospite illustre sugli spalti del Barbera: "Ho avuto l'onore di salutare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - il commento del patron sui

social -. Un momento semplice, nella cornice del match Palermo - Avellino. Bello vedere il Capofoglio sullo spalti, tra la gente, a ricordarci che lo sport non è soltanto competizione, ma anche comunità e appartenenza". Lunedì social, continuato dal post di scuse di Izzo, espulso nel cuore del primo tempo: "Chiedo scusa per l'espulsione e per aver lasciato i miei compagni in 10 per un

tempo. Mi assumo la responsabilità di questa sconfitta, eravamo in partita e c'era la possibilità di recuperare. Occorre ripartire uniti e compatti, mancano pochi punti per la salvezza e non bisogna perdere lo spirito giusto. Prepariamoci al meglio per vincere sabato". E non è mancato qualche battibecco con i tifosi del Palermo che lo hanno punzecchiato dopo il cartellino rosso.

(sab.ro)



LINEA



CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie C Gli uomini di Cosmi affondano davanti al pubblico amico e consentono agli stregoni di festeggiare all'Arechi una promozione in B, programmata e maturata sul campo: Salvemini il match winner

Bentornati in paradiso, all'Arechi il Benevento festeggia la serie B

L'allenatore giallorosso portato in trionfo dai suoi calciatori a fine gara

Le lacrime di gioia di Floro Flores: «Abbiamo fatto una cosa meravigliosa»

È stravolto dalla felicità Antonio Floro Flores che assapora la prima grande gioia da allenatore in carriera: «È normale, dopo aver giocato così tanto, essere stanchi, vedevamo l'obiettivo e non riuscivamo a raggiungerlo. Abbiamo parlato tanto. Abbiamo fatto una grande prova, non ho mai avuto dubbi sui ragazzi. Abbiamo fatto qualcosa di straordinario, devo ancora metabolizzare.

È inspiegabile da vivere e raccontare. Col presidente non abbiamo ancora parlato del rinnovo: non mi importa dei soldi, ma solo del progetto. Con un uomo così ambizioso, si può solo crescere: mi ha ringraziato, ma sono io a dover ringraziare lui - ha detto a fine gara il tecnico -. Solo un uomo folle come lui poteva scegliere di puntare su di me. Non mi aspettavo nulla di ciò che è successo, avevo tanta paura. Prendevo una squadra seconda e che aveva vinto 3-0, ai ragazzi non ho parlato di schemi, ma del mio modo di essere. Siamo riusciti a creare grande empatia. Non so darmi meriti, so solo che amo fare questo lavoro. I miei figli mi hanno sopportato e supportato, spesso



nella mia vita calcistica li ho messi da parte: dedico la vittoria a loro». In campo con la squadra ha festeggiato anche il presidente giallorosso Oreste Vigorito: «È l'arrivo di un percorso tracciato, quando abbiamo avuto le due retrocessioni amare che hanno fatto male a tutti. Ebbi modo di dire che ci sarebbero voluti tre anni per tornare in cadetteria. C'è gioia non solo perché abbiamo vinto il campionato, non era

mai successo fuori casa e l'abbiamo fatto con molto garbo. Una squadra che ha vinto perché costruita dal contributo di Auteri, Carli e dai match analyst dello scorso anno e costruita sulle misure severe della società. Anche il futuro è meno grigio con questo zoccolo duro. Se dopo venti anni vinciamo ancora, anche questo va sottolineato: c'è programmazione».

(ore.tre.)

Sabato Romeo

Il Benevento torna in B dopo tre anni. I giallorossi espugnano l'Arechi di Salerno, grazie al rigore di Salvemini al 23' del secondo tempo (fallo di mano di Quirini), e festeggiano la promozione in cadetteria, in virtù del ko interno del Catania col Picerno, salendo 12 punti di vantaggio a tre giornate dal termine. Vittoria meritata quella dei giallorossi, contro una Salernitana remissiva e troppo attendista. La squadra di Floro Flores si rende pericolosa al 12' con Prisco, che in area non riesce ad agganciare una sponda di Pierozzi.

Dopo 2' Tumminello spreca una ghiotta chance, sparando a lato col sinistro. È un episodio che scuote la Salernitana: Villa affonda a sinistra e crossa basso, Achik riesce ad anticipare Saio in spaccata, palla di poco a lato. Al 16' cross forte e basso di Lamesta, Donnarumma devia in corner. Spingono ancora i sanniti. Al 27' Salvemini centra in piena area Berra su cross di Lamesta; poco dopo l'ex Cerignola sciupa un'altra occasione, facendosi murare da Golemic. Al 40' la Salernitana va ad un passo dall'1-0: corner di Achik, Vannucchi esce a vuoto e Scognamillo sfiora l'autorete. Al 43' Salvemini viene lanciato in campo aperto e centra l'incrocio dei pali; il guardalinee dopo segnala l'offside. Il Benevento comincia la ripresa con lo stesso piglio del primo tempo, essendo a conoscenza anche del risultato del Massimino: subito due

conclusioni da fuori di Maita e Lamesta. All'11' la Salernitana si rende pericolosa nell'area sannita: cross di Achik, Lescano manca la deviazione e Tascone arriva in ritardo sul secondo palo. Al 14' occasionissima Benevento. Della Morte calcia dal limite, la palla si impenna in area dopo una deviazione di Quirini, Donnarumma non esce e Salvemini gli calcia addosso da due passi. Passano 5' e arriva l'episodio che decide la gara. Sul cross dalla sinistra di Ceresoli, Quirini allarga il braccio e devia, la panchina giallorossa gioca la card, mandando all'FVS Di Loreto. Dopo il check, il direttore di gare decreta il penalty. Salvemini si presenta dagli undici metri e incrocia il destro, non lasciando scampo a Donnarumma; sono 13 in campionato per il numero 9. Cosmi prova a sbilanciare la squadra, inserendo Antonucci. Al 30' Della Morte impegna col sinistro Donnarumma. Al 36' Lescano mette a lato di testa da pochi metri. Al 40' è il neoentrato Mignani a sfiorare il raddoppio, non riuscendo a depositare in porta un cross di Ceresoli, sporcato da Donnarumma. Dopo 4' ancora Mignani calcia debole in area. Nel lungo recupero c'è spazio per due card giocate dai padroni di casa, ma che non producono nulla. Donnarumma ipnotizza Mignani a tu per tu, ma il numero 32 era in offside. Dopo 10' di extratime, può esplodere la festa dei giallorossi con i 250 tifosi arrivati a Salerno e col presidente Vigorito che ha seguito la gara dalla panchina.



Speciale Derby Salernitana-Benevento



Tutte le immagini di questo speciale dedicato al derby di Pasquetta tra Salernitana e Benevento, gara che ha decretato la promozione in B dei sanniti sono a firma della fotoreporter Alessandra Coppola





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



Pallavolo Le atlete salernitane di coach Chirut sono pronte per le sfide della post season

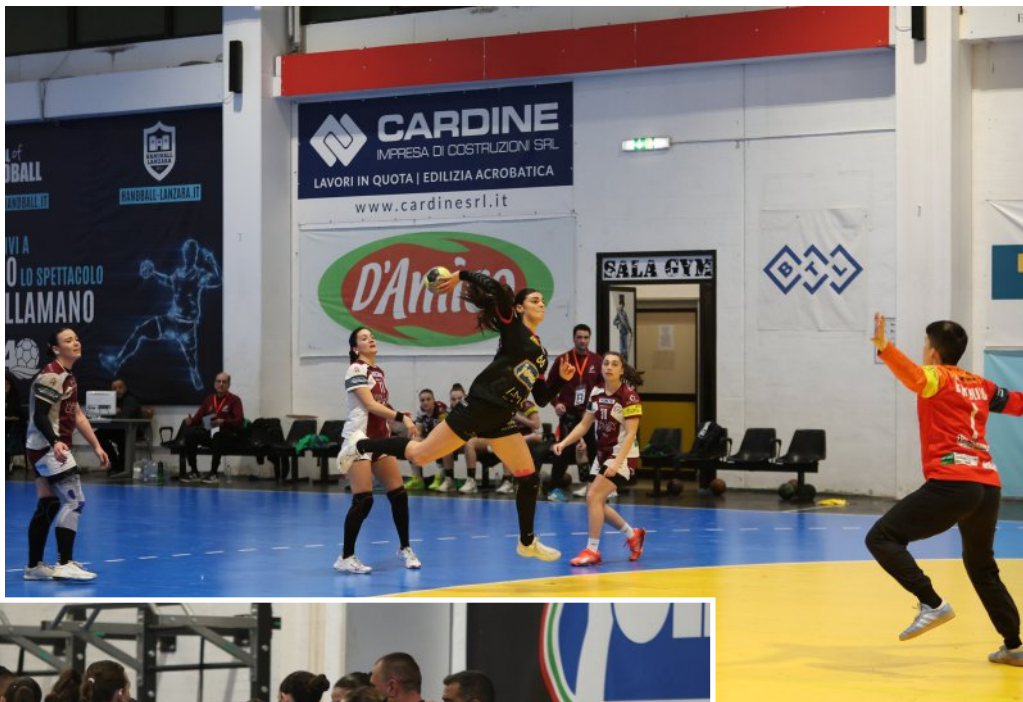
Jomi Salerno, la stagione regolare si chiude con un successo: ora testa ai playoff scudetto

Stefano Masucci

E ora testa ai playoff scudetto. La Jomi Salerno chiude la regular season con una vittoria, superando l'Alì Mestrino con il punteggio di 20-27, successo importante per il morale ma ininfluente per la classifica, in virtù di un secondo posto già blindato una settimana fa. Segnale importante per le campionesse d'Italia in carica, forti di un pilottò di 8 successi di fila (Coppa Italia compresa), in attesa dell'inizio della post-season, in programma dopo la sosta per le Nazionali.

L'avvio di gara è equilibrato, con le due formazioni che si affrontano punto a punto: al 15' il risultato è infatti di 6-7 in favore delle campionesse. Con il passare dei minuti, però, Salerno alza l'intensità e piazza un decisivo break di 7-0 che, al 25', vale il significativo vantaggio sul 6-13. Nel finale di primo tempo è il rigore realizzato da Giulia Fabbo a fissare il punteggio sull'8-16 all'intervallo, certificando il dominio ospite nella seconda parte della prima frazione. Il margine costruito nella prima metà di

gara si rivela determinante anche nella ripresa. Le ragazze guidate da coach Chirut continuano a spingere, toccando il massimo vantaggio di +10 al 35' (9-19). Mestrino prova a rientrare in partita, ma Salerno gestisce con maturità il ritmo del match fino al definitivo 20-27. Ritorno in campo fissato quindi al 18 aprile, quando ci sarà il primo atto dei quarti di finale, che vedranno la Jomi Salerno impegnata contro Casalgrande Padana nel turno aggiuntivo che la Federazione ha deciso di inaugurare in questa stagione, allargando i playoff da quattro a otto squadre. Match di ritorno il 25 aprile, semifinali fissate invece per il 2 e 9 maggio (eventuale gara 3 il 23 maggio), finalissime per il tricolore il 16 o 17 maggio, il 24 maggio con eventuale gara 3 il 31 maggio.



NELLE FOTOGRAFIE
DI NICOLA CERRATO
LE ATLETE
DELLA SQUADRA
DI COACH CIRUT
IN AZIONE
AL PALAPALUMBO

Feldi, ritorno amaro al PalaDirceu: ko con Treviso

Futsal Le foxes di patron Di Domenico pagano la fatica di una estenuante settimana di coppa

Stefano Masucci

Ritorno amaro. La Feldi Eboli incappa in una sconfitta nel giorno del rientro sul parquet del PalaDirceu a oltre due anni dall'ultima volta nell'impianto dove tutto è nato.

Le volpi pagano la fatica di un'estenuante settimana di coppa, cedendo il passo alla Came Treviso (1-3 il risultato finale). Rossoblu penalizzati anche da diverse assenze pesanti (Venancio, capitán Dalcin, Caponigro e un Braga convocato ma non al top), illusorio il vantaggio iniziale di Echavarría, che si inserisce con tempismo sulla traiettoria di un



tiro trovando il tocco decisivo per l'1-0. Prima dell'intervallo il pari di Vieira, che cambia l'inertza del match. Gli ospiti prendono coraggio, Bui si inventa la rete del sorpasso prima di andare a riposo. Nella ripresa la gara resta in equilibrio, giocata molto sulla tensione e sull'attenzione ai dettagli, la Feldi prova a rientrare in partita ma a 3' dalla fine Antoniazzi trova il gol direttamente su calcio di punizione, firmando l'1-3 finale. Ora arriva la

pausa per lasciar spazio alla Nazionale di mister Salvo Samperi, dove saranno protagonisti anche Giuseppe Lavrendi e Generoso Di Stanio. Pari di spessore per il Napoli Futsal, che risponde alla precoce eliminazione in Coppa Italia fermando i campioni d'Italia in carica

del Meta Catania. In terra etnea finisce 3-3, anche con qualche rimpianto per i partenopei, avanti di due reti grazie a Bolo e Pelezinho. I padroni di casa rispondendo con un tris perentorio, del solito Guilhermeo l'acuto che vale un punto di ripartenza e di prestigio. Pari anche per lo Sporting Sala Consilina, che però mastica amaro per un successo gettato alle ortiche. Avanti 3-0 con la Roma in terra capitolina, i gialloverdi vengono ripresi da un super Fortino. Unico successo del weekend a firma della Sandro Abate Avelino, che batte 5-4 l'Active Netowrk e trova una vittoria pesante in chiave playoff. E' Everton a guidare la rimonta in chiave biancoverde, per uno squillo che permette di blindare l'ottavo posto, ultimo piazzamento utile per accedere alla griglia degli spareggi scudetto.





RICEVITORI SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



{ arte }



La Sala Agata è il cuore del Museo Civico Gaetano Filangieri di Napoli, situato all'interno del quattrocentesco Palazzo Como. Questa sontuosa sala superiore, dedicata dal principe Gaetano Filangieri junior alla memoria della madre Agata Moncada di Paternò, è considerata uno degli ambienti più suggestivi del museo. La sala si distingue per un mix unico di arte classica e innovazioni industriali di fine Ottocento. Il pavimento è interamente rivestito da maioliche che riportano lo stemma e la cifra dei Filangieri. La direzione artistica fu affidata a Filippo Palizzi. L'ambiente è inondato di luce naturale grazie a un imponente lucernaio del 1888, opera della Società Cottrau. Un camminamento in legno intarsiato corre lungo tutto il perimetro della sala, permettendo di ammirare le opere da diverse altezze e collegando lo spazio alla preziosa biblioteca del museo. La sala ospita una vasta "quadreria" e collezioni di arti applicate, spesso descritte come una vera e propria Wunderkammer (camera delle meraviglie).

dove

Museo Civico Gaetano Filangieri

Via Duomo, 288
Napolipavimento
Sala Agata

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



Oggi!

citazione

sviluppare
la vostra
legittima
stranezza

citazione del poeta René
Char che Michel
Foucault scelse come
epigrafe per la sua
opera fondamentale,
**Storia della follia
nell'età classica**

il santo del giorno

San
Giovanni

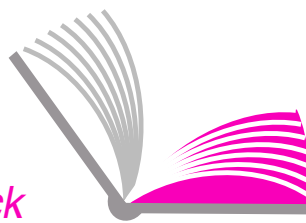
Battista de la Salle

Presbitero e pedagogo francese riconosciuto come il patrono universale degli educatori e degli insegnanti. Nato a Reims da una famiglia nobile, abbandonò una promettente carriera ecclesiastica per dedicarsi completamente all'istruzione dei bambini poveri. Nel 1684 fondò la congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, la prima comunità religiosa maschile composta interamente da laici dediti esclusivamente all'insegnamento. È considerato un pioniere della pedagogia moderna per aver introdotto rivoluzioni fondamentali, tra cui: l'insegnamento simultaneo, l'uso della lingua madre al posto del latino per l'apprendimento della lettura, la creazione di scuole di formazione per maestri, scuole tecniche e professionali, e corsi domenicali per adulti.

IL LIBRO

Notti insonni

Elizabeth Hardwick

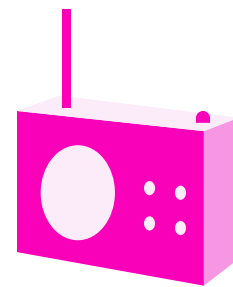


Ubriachi, attori, giocatori d'azzardo, «amore e alcol e tutti i vestiti sul pavimento». La musica di Billie Holiday nei night club, gli incontri erotici e le feste, le delusioni, le amicizie e «le persone che ho sepolto». Da un alberghetto bohémien di Manhattan, una giovane donna scappata dalla casa d'infanzia nel Kentucky osserva New York e il mondo, iniziando a diventare sé stessa attraverso i ricordi, le esperienze, gli incontri che gettano luce sul razzismo, il sessismo, le miserie e le grandezze dell'epoca.

Quella giovane donna sarebbe diventata la più influente critica letteraria americana, un'intellettuale capace di plasmare la cultura del suo tempo. Notti insonni, pubblicato per la prima volta nel 1979, è la storia della sua vita e la storia di un secolo, il Novecento. Un collage unico di romanzo, memoir, saggio, lettera, poesia e sogno. Un linguaggio in cui perdersi e, infine, ritrovarsi.

NACQUE OGGI 1915

Nasce a Filadelfia **Billie Holiday**, una delle voci più iconiche e influenti della storia del jazz e del blues. Soprannominata "Lady Day" dal sassofonista Lester Young, il suo stile unico non si basava sulla potenza vocale o sull'estensione virtuosistica, ma su un'incredibile capacità di manipolare il fraseggio e il tempo, quasi come se la sua voce fosse uno strumento a fiato. Ha ridefinito il modo di cantare il jazz, introducendo un'intimità e una profondità emotiva che hanno influenzato generazioni di artisti.



musica

“Strange fruits”

BILLIE HOLIDAY

Nel 1999, la rivista Time l'ha eletta "canzone del secolo" per la sua capacità di scuotere le coscienze, non è solo una canzone, ma uno dei più potenti atti di accusa contro il razzismo mai messi in musica. Pubblicata nel 1939, è diventata il simbolo della lotta per i diritti civili degli afroamericani. Lo "strano frutto" a cui fa riferimento il testo sono i corpi degli afroamericani linciati che pendevano dagli alberi negli Stati del Sud. Il contrasto è brutale: la canzone parla di una "scena pastorale del galante Sud" accostandola all'odore di "carne bruciata". Fu scritta originariamente come poesia da Abel Meeropol, un insegnante ebreo di New York, dopo aver visto una fotografia scioccante di un linciaggio.



il film

**Gli Stati Uniti contro
Billie Holiday**

Lee Daniels

Il film esplora un periodo specifico e drammatico della vita della leggenda del jazz Billie Holiday, focalizzandosi sulla persecuzione subita da parte del governo federale statunitense. Il conflitto centrale ruota attorno alla celebre canzone "Strange fruits" del 1939, che denunciava apertamente i linciaggi dei neri nel sud degli Stati Uniti. Il governo considerava il brano pericoloso poiché incitava alla ribellione e sosteneva il movimento per i diritti civili. Harry Anslinger, a capo del dipartimento antidroga, utilizzò la dipendenza da eroina della cantante come pretesto per colpirla e ridurla al silenzio, trasformandola nel capro espiatorio della "guerra alla droga".



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

